In quanto alla ragione presentata dall'onorevole ministro, cioè che, se questa Commissione composta di cinque membri cagionerà una spesa grave, la renderà ancora più grave il comporla di sette, io credo che sarà veramente di onere gravissimo, e purtroppo non corrispondente allo scopo; però sta sempre che non deve badarsi tanto alla spesa quanto a far bene.

PRESIDENTE. Veniamo dunque ai voti.

L'onorevole Umana propone che alla Commissione, di cui si parla nell'articolo 4, siano uniti due medici.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata e, dopo prova e controprova, è respinta.)

Ora pongo ai voti l'articolo 4, stato emendato dalla proposta dell'onorevole Tasca.

(È approvato.)

Viene una proposta di aggiunta dell'onorevole Alli-Maccarani, che sarebbe la seguente:

« La Commissione dichiarerà se e di quanto la rendita dei terreni che vanno ad essere assoggettati al vincolo venga per questo a rimanere diminuita, ed in caso affermativo fisserà una corrispondente diminuzione sulla rendita imponibile da cui quei terreni sono gravati, da non eccedere per altro i due decimi della rendita attualmente presunta. »

Fo osservare all'onorevole Alli-Maccarani che vi è un articolo del regolamento il quale non ammette che si torni sopra una votazione già fatta dalla Camera. Ora a me pare che la sua proposta non è che la ripetizione di un'altra che è già stata respinta...

ALLI-MACCARANI. Domando la parola.

PRESIDENTE... con questo solo divario di forma, che allora si trattava di un quinto ed ora si propongono due decimi.

Una voce. È la stessa.

ALLI-MACCARANI. A me pure era presente la disposizione del regolamento cui l'onorevole presidente accenna, e, ciò non ostante, io credo di poter negare quello che egli asseriva, che cioè la mia proposta si trovi in flagrante violazione del medesimo.

La mia proposta, che la Camera non ha accolta l'altro ieri, stabiliva una indennità da applicarsi generalmente a benefizio di qualunque proprietario di possessi che rimanessero vincolati; oggi invece io vado in un concetto ben differente: domando che, quando coloro i quali esamineranno i terreni all'effetto di vedere se devono essere vincolati, si persuaderanno che la rendita dei fondi da vincolarsi, in forza del nuovo vincolo, va a restare minore di quella che era presunta fino allora, in tal caso debbasi stabilire una diminuzione della rendita soggetta all'imposta. E questo principio è ben diverso da quello cui si informava la mia prima proposta. Oggi io domando che non si dia l'obbligo di pagare sopra una rendita che non esiste più, mentre coll'altra mia proposta io veniva ad affermare un principio generale di compenso, inquantochè io diceva non doversi solo considerare la rendita minore pel vincolo aggiunto, ma anche la soggezione che il vincolo reca alla proprietà, e così trovava in ogni caso un titolo ad indennizzo.

Per conseguenza, ritengo di non essere in contraddizione al regolamento, e prego la Camera a permettermi di sviluppare il mio articolo aggiuntivo.

MINISTRO PER L' AGRICOLTURA E COMMERCIO. A me sembra manifesto che la proposta oggi fatta dall'onorevole Alli-Maccarani non sia che la riproduzione di quella fatta avanti ieri e che fu scartata dalla Camera.

Che proponeva avanti ieri l'onorevole Maccarani? Che tutte le volte che un terreno veniva sottoposto a vincolo, si dovesse corrispondere una indennità al proprietario del terreno vincolato.

Io mi sono sforzato a dimostrare, e la Commissione puranco ha svolta la stessa tesi, che, tuttavolta che si trattava di una servitù imposta nel pubblico interesse, e tuttavolta che non si trattava punto di espropriare una tale proprietà, ma di imporle unicamente un vincolo, non era dovuta indennità veruna, secondo i principii della vigente legislazione e del diritto pubblico; e la Camera si è pronunziata allora per la tesi sostenuta dal Ministero e dalla Commissione, contro la proposta dell'onorevole Alli-Maccarani.

L' onorevole Alli-Maccarani oggi ritorna alla riscossa; egli dice: io non parlo più di indennità; ma, siccome nel caso del vincolo voi imponete un balzello alla mia proprietà, se non a titolo di indennità, almeno per titolo di sgravio dell'imposta, io vi domando che me la riduciate di due decimi.

Ma, chiamatela come volete, la causale è sempre la stessa; se non sarà una indennità diretta, sarà una indennità indiretta pel vincolo che si impone. Ora, l'altro giorno la Camera ha deciso che indennità non se ne debba dare per la imposizione di una servitù di pubblico interesse. Essendo quindi evidente che osta la cosa giudicata dalla Camera a che la stessa questione possa venire riproposta, io la prego ad accogliere la pregiudiziale sulla proposta dell'onorevole Alli-Maccarani.

ALLI-MACCARANI. Mi si permettano poche altre considerazioni. Coll'articolo che propongo come aggiuntivo, immagino un fatto che ricorre spesso, il fatto cioè che il vincolo impedisce la produttività del terreno il quale fin qui fruttava, o perchè se ne dava a fida il pascolo, o perchè il proprietario vi faceva pascolare i propri armenti, o perchè, essendo sodivo e nudo, si seminava.

E questa è cosa incontestabile, poichè anche nelle montagne più elevate si coltiva tuberi, scandelle, ed altri prodotti i quali si alimentano e vegetano anche in un clima molto rigido. Quindi, prendendo in relazione i terreni più alpestri, il caso che il vincolo impedisca almeno per un certo periodo la produttività, non è così strano nè ipotetico. Ebbene, quando veniamo a porre sotto il vincolo tali terreni, sia che se ne proibisca